



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicina Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

15 Giugno 1968 - Anno LXVII - Nuova Serie - N. 11 - Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c.p. n. 8/11046

Uccidete me, ma
l'idea che è in me
non la ucciderete
mai.

GIACOMO MATTEOTTI

Chiarire le responsabilità

Le deliberazioni prese recentemente dalla Direzione e dal Comitato Centrale del nostro Partito, con una convergenza di posizioni che ha travolto le vecchie differenziazioni storiche di provenienza ed ha rinsaldato l'unità di tutti i socialisti, comunque si giudichino, rappresentano, senza ombra di dubbio, un fatto di dimensioni notevoli sulle quali è necessario riflettere con senso di responsabilità e rinnovata fiducia.

All'origine del disimpegno socialista dal Governo sta innanzitutto una constatazione, il mancato successo elettorale, e una duplice esigenza: la necessità di un ripensamento interno del Partito e la richiesta di un analogo impegno sforzo di revisione degli altri partiti che devono assumersi le loro responsabilità. Il mancato successo elettorale ha dimostrato che una parte del nostro elettorato ha espresso sull'azione del governo un giudizio negativo, a nostro avviso troppo sbrigativo e sommario, di cui tuttavia non si può non tener conto, perché politicamente preoccupante, non solo per il nostro Partito, ma per la vita democratica del Paese.

Il disimpegno dei socialisti perciò non nasce, come è stato interpretato, dalla momentanea necessità di aggiustamento tattico, né tantomeno dall'«allumore» post-elettorale, ma dalla ferma convinzione della necessità di una nuova linea politica che riesca a risolvere le incertezze e le difficoltà, sorte dalla radicalizzazione della lotta politica e accresciute nelle recenti elezioni di maggio. Da qui la necessità di un riesame critico della politica del Governo, da qui la necessità di una chiarificazione delle responsabilità.

Il governo di centro-sinistra, nato come strumento di una politica di riforme, pur avendo superato la nota crisi economica e politica voluta dall'ottusa e disperata reazione con cui la destra, prima con Tanomoni e la fuga dei capitali, poi con le oscure manovre del luglio '64, cercava di arrestare il nuovo corso politico, è arrivato tuttavia al termine della legislatura in condizioni di seria deterioramento, a cui non sono estranei sia le resistenze e le contropartite delle forze sociali conservatrici, che hanno trovato nell'attuale struttura organizzativa dello Stato e nell'apporto della pubblica amministra-

zione un valido puntello, sia la mancanza di senso di responsabilità della Democrazia Cristiana, animata spesso dall'«arroganza del potere» e dalla deliberata volontà di recuperare l'elettorato di destra, compiacendosi con una versione di centro-sinistra moderata e lento. Così stando le cose, non è il PSU che rifiuta una collaborazione, ma è la DC che non sembra in grado di esercitarla con lealtà. È indispensabile perciò che la DC cambi le sue intenzioni e la sua politica, cambi uomini e metodi: solo così si può riprendere la battaglia e si può portare avanti il disegno politico che la collaborazione di centro sinistra e l'unificazione socialista hanno delineato. La decisione presa dai socialisti non è dunque la sconfessione globale di una politica, ma è la riaffermazione della volontà di riprendere la lotta con rinnovati intenti riformatori, senza ricatti e condizionamenti, quando se ne realizzeranno le condizioni. Dimostri la DC di volere la riforma della Federconsorzi, della società per azioni, della Università, del Concordato, della cedolare vaticana, e i socialisti daranno, come sempre, il loro contributo d'energie e d'idee; dimostri la DC, non con dichiarazioni scritte o verbali, ma con i fatti, di assecondare la marcia ascendente della società italiana, non di rincorrere i tempi, ma di anticiparli, e i socialisti saranno disponibili per un nuovo governo. Solo così si darà una concreta risposta ad una Italia che, sia pur confusamente, va a sinistra; solo così si potrà verificare l'affermata disponibilità democratica del PCI, il quale, se non vuole continuare a svolgere il ruolo di sostenitore di un rivoluzionamento astratto e dogmatico, dovrà, di fronte alle soluzioni proposte da una politica ricca di chiarezza e di carica riformatrice, scendere sul terreno della realtà e approfondire quei motivi di revisione e di critica, oggi indubbiamente esistenti nel suo seno.

Un comunicato dei capigruppo consiliari

La città e il Partito sono con la Cogne

L'on. Tolloy chiarisce i motivi e le responsabilità del ritardo con cui il problema è affrontato

La questione della Cogne tarda a trovare una soluzione, il problema è seguito da vicino sia dall'Amministrazione comunale che dal nostro Partito. In seguito ad una recente riunione dei capigruppo consiliari è stato emesso il seguente comunicato stampa:

Lunedì 3 giugno, alle ore 18,30, nella Residenza Municipale si sono riuniti i Capigruppo Consiliari, ai quali il Sindaco ha riferito su quanto è stato fatto negli ultimi tempi dall'Amministrazione Comunale in merito alla nota questione della licenza di esportazione verso la Corea del Sud di macchinari da prodursi dallo Stabilimento Cogne di Imola.

Il Sindaco ha reso noto che, dopo i contatti presi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale spetta la convocazione dell'apposito Comitato Interministeriale preposto alle licenze di esportazione e quelli avuti con i Ministeri interessati, la Amministrazione, preoccupata del ritardo all'uopo riscontrato, ha ritenuto di investire nuovamente della questione i Capigruppo.

Il rappresentante del Gruppo socialista ha informato i presenti di avere trasmesso una lettera — espressa al Ministro del Commercio Estero, On.le Tolloy, al fine di sollecitarlo a riprendere contatti con i Ministeri interessati, per la convocazione urgente del Comitato suddetto.

Tutti i Capigruppo consiliari, nel corso della cennata riunione, hanno espresso il loro accordo circa la proposta di continuare l'azione intesa a far sì che la Cogne ottenga la richiesta concessione, stabilendo di intensificare i loro sforzi, allo scopo di promuovere ogni interessamento da parte degli Organi competenti.

Conseguentemente, i Capigruppo consiliari hanno deciso di recarsi a Roma giovedì prossimo, per prendere contatti diretti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con gli altri Ministeri.

I Capigruppo stessi, preoccupati dello stato di fatto, hanno ritenuto di prendere

questa iniziativa con la certezza di interpretare non solo le esigenze dello Stabilimento Cogne e delle relative maestranze, ma anche di operare nell'interesse generale dell'economia imolese e del comprensorio, sicuri di poter contare sull'attiva solidarietà della generalità della popolazione.

In risposta alla lettera cui fa cenno il comunicato soprariportato il compagno On. Tolloy Ministro per il Commercio Estero ha inviato alla Segreteria del nostro Partito la seguente lettera:

Ricevo la vostra del 1.0 corrente, con la quale tornate ad interessarmi in merito alla nota questione della autorizzazione alla esportazione in Corea del Sud di macchinari di produzione della COGNE di Imola.

Come sapete, ho fatto per parte mia — come Ministro per il Commercio Estero — quanto mi era possibile per interessare il Presidente del Comitato Inter-

ministeriale, che deve decidere in proposito perché provveda alla convocazione del Comitato stesso.

Ho interessato inoltre anche il Presidente Interinale ed il Ministro del Tesoro, che è uno dei Membri.

Non vedo proprio cosa posso fare di più. D'altra parte — trattandosi di una azienda a partecipazione statale debbo dirvi che mi meraviglia che non venga presa alcuna iniziativa in proposito da parte del Ministero direttamente interessato al problema-base, e cioè il ritmo produttivo dell'azienda; mi riferisco al Ministero delle Partecipazioni Statali.

Direi pertanto che ulteriori sollecitazioni debbono trovare la loro sede presso detto Ministero, al fine di un opportuno intervento che porti alla convocazione del Comitato e ad un nuovo riesame della questione.

Ricambio i più cordiali saluti
vostro
Giusto Tolloy

Nel ventennale della scomparsa dell'on. Andrea Ercolani

Un retaggio di dedizione e umiltà



Vent'anni or sono moriva a Milano il carissimo compagno On. Andrea Ercolani. Fu uomo integro, onesto, mite, gioviale, pieno di serenità e di fede che manifestò in ogni suo atto ed in ogni suo discorso.

Nato proletario, restò tale nell'an-

ma, nei costumi, nella sua intima essenza spirituale.

Nel 1914 fu chiamato dalla Camera del Lavoro d'Imola a reggere le organizzazioni operaie di Castel San Pietro.

Fu tale l'attività che diede e tale la simpatia che seppe immediatamente conquistarsi che, nelle Elezioni Amministrative del 1914, venne eletto Sindaco della cittadina emiliana.

Durante la guerra venne in Imola salvando le organizzazioni operaie dal flagello tremendo, dal quale uscirono inlatti e battagliere.

Diresse in tale burrascoso periodo il nostro giornale, pur continuando a reggere la Camera del Lavoro di Imola e mantenendo la carica di Sindaco di Castel San Pietro.

Il «Carliante» autodidatta fu tolto dalla buia galera di San Giovanni in Monte ove lo internò la cricca agraria e fascista, dal proletariato imolese e bolognese, nelle Elezioni Politiche del 15 maggio 1921.

Nel 1924, dopo lo scioglimento del Parlamento, emigrò a Milano, dove la vita gli fu molto dura e dove subì ogni sorta di persecuzioni.

I compagni della «Sezione ZARA» di Milano, ad onore e riconoscenza dell'attività illuminata e sagace del compagno Ercolani, vollero intestare al di lui nome il loro sodalizio.

Commemorato il 2 giugno

Il 2 giugno, festa della Repubblica, è stato celebrato con una manifestazione svolta nella Sede del Consiglio comunale.

Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con le loro bandiere, autorità

e numerosi cittadini. Hanno parlato il sindaco Ruggi e il Sen. Mario Livigni. Al termine della manifestazione è stata consegnata una copia della Costituzione repubblicana, di cui ricorre quest'anno il XX anniversario, ai due più giovani elettori del nostro Comune. Essi sono Vellano Ghini e Vanda Accordi.

A Sesto Imolese

La Cooperativa offiene i finanziamenti richiesti

Il compagno On. Silvano ARMAROLI ci ha comunicato che in questi giorni il Ministero dell'Agricoltura ha disposto la concessione di mutui per la Cooperativa Agricola di Sesto Imolese per complessivi 119 milioni.

La felice soluzione di questa pratica, per la quale l'On. Armaroli si era ripetutamente interessato, rappresenta un sostanziale aiuto per questo Ente economico in quanto permetterà l'acquisto di ulteriori terreni portando così beneficio e tranquillità a molte famiglie di lavoratori di Sesto Imolese.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

La FGSI analizza i risultati elettorali

Il futuro congresso deve produrre un mutamento nella linea politica e nei metodi con cui essa si esprime

Nella sua ultima riunione il Comitato direttivo della FGSI provinciale ha approvato il seguente documento:

« Il Comitato direttivo della FGSI di Bologna approva la relazione della segreteria per la quale l'esito sfavorevole per il partito della consultazione del 19 maggio rende necessario un coraggioso e serio processo di revisione sia all'interno che nei rapporti con le forze politiche. Il più grave errore che oggi potrebbe essere fatto sarebbe minimizzare la portata dell'insuccesso subito e ciò non già per scoraggiare una base ancora attenta, ma per galvanizzare tutto il partito e dargli la possibilità del recupero di una strategia che consenta di riprendere quello slancio vitale che la pratica politica degli ultimi anni ha notevolmente diminuito.

« L'esito negativo deve essere ricollegato soprattutto a carenze interne sia in sede politica che in sede organizzativa quali esse sono andate palesandosi in maniera particolarmente grave nel corso degli ultimi mesi e nell'andamento della campagna elettorale. « E' necessario affermare che il partito si è in parte distaccato dalle caratteristiche reali di un Paese in rapida evoluzione ed ha palesato in tutta chiarezza l'appesantimento dovuto alle strutture paritetiche e alla presenza di idee e di metodi vecchi.

« Si deve lamentare un vasto distacco tra vertice e base con ristretti gruppi di potere arroccati a mantenere posizioni guadagnate nel corso di lunghi anni che hanno visto la stessa classe dirigente compiere politiche diverse e non di rado tra loro contrastanti.

« Vi deve essere un sostanziale cambiamento nella linea politica e nei metodi che di essa devono costituire il rapporto. La logica per giungere ad un tale mutamento passa attraverso un congresso da convocare immediatamente e capace di elaborare una linea strategica che, riaffermando quei principi di autonomia socialista tante volte enunciati nelle parole, ma sovente negati nella pratica, ridia al partito la possibilità di compiere un discorso efficace tanto verso la DC quanto verso il partito comunista.

La politica degli steccati verso altre forze della classe lavoratrice ha mostrato in modo chiaro i propri limiti ed errori di fondo nel quadro di una strategia politica a lungo termine. Gli esempi di altre nazioni europee e della Francia in modo particolare, devono insegnare che il nemico da battere rimane sempre il capitalismo che coi suoi nuovi metodi mistificatori di penetrazione tenta di smembrare le forze che ad esso si oppongono e crea alleanze interne ed internazionali che sotto l'etichetta della civiltà e della libertà sostengono invece la dittatura fascista come in Spagna, come in Portogallo, come in Grecia.

« Indispensabile è la chiara ripresa di una politica di sinistra intesa come necessità di incontro con tutte quelle forze che accettino un programma di riforme capace di mutare in modo profondo le strutture del nostro paese tuttora legate a concezioni autoritarie e non di rado reazionarie.

« Le elezioni del 19 maggio hanno mutato i rapporti di forza in modo favorevole al moderatismo della DC e sfavorevole per il nostro partito che ha pagato quasi per intero il prezzo di una politica grave per i mancati adempimenti programmatici e per l'arretrata piattaforma di cui da almeno tre anni è stata compiuta l'azione di quel governo nel quale pure erano presenti numerosi ministri socialisti.

« Il problema del governo assume una dimensione diversa da quella contingente di una ricostituzione dell'intesa con la DC. Occorre individuare una linea strategica che prepari una revisione graduale dei rapporti con le altre forze della sinistra italiana e col partito comunista in particolare quale unica via, pur nel totale rispetto della autonomia socialista, per assicurare al paese un avvenire di qualificanti riforme.

« Compito della Federazione giovanile sarà quello di porre con forza l'accento sulla necessità di mutamenti interni. Solo un reale e coraggioso cambiamento di metodi e di una classe dirigente, come giustamente ha auspicato al CC il compagno De Martino, potrà essere la garanzia di una nuova strategia politica e di una forte ripresa della presenza socialista nel nostro paese.

« Il CD della FGSI di Bologna nell'approvare il deliberato del CC del partito ritiene quindi che la severa sconfitta elettorale del partito socialista imponga una profonda e immediata revisione di tutta la linea politica secondo queste direttrici:

1) sviluppo di un coerente indirizzo socialista di riforme che, modificando sostanzialmente le attuali strutture, si ponga precisi obiettivi di lotta ai centri di potere del grande capitale, obiettivi consistenti in una reale democratizzazione dello Stato (che attui le proprie sintesi come frutto dell'apporto autonomo, ai vari livelli, di tutti i cittadini), in una accentuazione programmata delle scelte e dei controlli pubblici nell'economia, in una politica di superamento effettivo dei blocchi, denunciando la negativa compromissione derivante dall'accettazione, attraverso l'atlantismo e le scelte di civiltà, della politica di potenza americana;

2) impegno in una concreta lotta che tenda a spezzare tutte quelle forme dirette o indirette di autoritarismo che permeano la società italiana e delle quali si avvalgono le attuali oligarchie dominanti per controllare le masse lavoratrici, per evitare o ritardare una loro responsabile presa di coscienza al fine di perpetuare una svilizzante condizione di alienazione economica e di subordinazione umana;

3) il netto insuccesso del centro sinistra richiede la ripresa di una nostra immediata e piena libertà d'azione che serva a ricollegare il partito socialista alla tendenza più aperta e costruttiva scaturita dalla lotta operaia e studentesca al fine di preparare nuove prospettive politiche. L'insuccesso del centro sinistra è stato determinato non solo dalla caratterizzazione moderata impressa dalla DC o dalla inefficienza governativa del PSU, ma anche da una scelta politica che ha portato i socialisti a condividere nei fatti (per la mancanza di un indirizzo economico alternativo a quello proposto dalla DC) una linea di sviluppo squisitamente neocapitalista, limitando l'azione socialista ad una contrattazione di vertice nell'ambito parlamentare, il PSU si è quindi ulteriormente indebolito e ha perso il naturale contatto con il Paese reale e con l'insieme delle forze più vive della sinistra, con le quali si dovranno aprire nuovi e autonomi rapporti;

4) in un congresso adeguatamente preparato si può definire la nuova strategia socialista, a condizione che si sappia anche rinnovare totalmente il partito nelle sue strutture e nella sua classe dirigente, aprendolo sia alle aspirazioni e alle idee provenienti dalle giovani generazioni, sia alle nuove concezioni politiche che maturano nell'intera società.

Al paternalismo e alla logica di potere deve sostituirsi una dialettica veramente democratica di idee che non comprima ma esalti tutte le nuove energie e faccia del partito uno strumento aperto veramente al servizio di una comunità di liberi giovani e di liberi lavoratori.

Appena avuto notizia della morte di Robert Kennedy, l'Unione Imolese del PSI-PSDI unificati ha emesso il seguente manifesto.

Il mondo ha appreso con angoscia la morte di

ROBERT KENNEDY

vittima di un barbaro delitto politico.

Ancora una volta, a cinque anni dall'assassinio del fratello John e a due mesi da quello di Luther King, la violenza criminale si è abbattuta su un grande combattente per la libertà e per la democrazia.

ROBERT KENNEDY è stato ucciso per

odio alle idee che rappresentava e propagandava: i diritti civili dei negri, le moderne esigenze dei giovani e delle masse popolari, le profonde aspirazioni di pace del popolo americano.

L'orrendo crimine non arresterà, ma darà nuovo impulso alla universale battaglia per l'affermazione dei principi di cui ROBERT KENNEDY era portatore.

I Socialisti imolesi inchinano riverenti le loro bandiere alla memoria del grande Scomparsa e si impegnano a continuare con rinnovata energia la loro battaglia per la pace, la giustizia e la libertà per tutti i popoli, valori sempre più attuali dell'internazionalismo socialista.

I SOCIALISTI RICORDANO KENNEDY

Nel 44° anniversario della morte

Il sacrificio di Matteotti: testimonianza di fede socialista

Giacomo Matteotti nacque a Fratta Polesine il 22 maggio 1885. Compì gli studi giuridici a Bologna laureandosi nel 1907 con una tesi sui « principi generali della recidiva ».

Il suo esordio nella vita politica avvenne con la elezione a Sindaco di Villazana seguito dall'elezione nel Consiglio Provinciale di Rovigo. Di fronte alla guerra 1914-1918 il suo atteggiamento fu di rigidissima opposizione. Denunciato per disfattismo subì una condanna cancellata. In seguito, dalla Corte di Cassazione. Chiamato alle armi come soldato semplice, subì angherie e persecuzioni e venne internato.

La Sua concezione umanitaria del Socialismo ed il Suo temperamento determinarono una profonda avversione per il fascismo del quale sfidò temerariamente le minacce e gli assalti, prodigandosi a soccorrere le organizzazioni ed i compagni perseguitati.

Alla fine del 1920 Matteotti pubblicò il famoso e coraggioso rapporto « Un anno di dominazione fascista », una documentata denuncia dei misfatti e degli arbitri del fascismo al potere.

Dopo le elezioni del 1924, svoltesi in una atmosfera di terrore e di intimidazioni, Matteotti pronunciò alla Camera il famoso discorso, l'ultimo, chiedendo l'annullamento delle elezioni e che praticamente valse la sua condanna a morte. Mussolini, nella impossibilità di confutare i dati e le verità contenute nella

impeccabile e coraggiosa denuncia di Matteotti, lo indicò ai suoi sicari come avversario da eliminare.

Nel pomeriggio del 10 giugno 1924, mentre Matteotti usciva dalla propria abitazione, venne aggredito da una squadra di fascisti armati che lo caricarono su una automobile e, dopo averlo barbaramente assassinato, ne seppellirono il cadavere in località Quattarella, nei pressi di Roma.

IL MARTIRIO DI BRUNO BUOZZI

Il 4 giugno 1944, alla vigilia della Liberazione della capitale, veniva ucciso dalle SS con un colpo alla nuca, a « La Storia » presso Roma, l'On. Bruno Bozzi.

Egli era stato in esilio dal 1926, continuando l'opera di Segretario Generale della Confederazione Generale del Lavoro.

Nel '41 fu arrestato dai tedeschi e venne consegnato al governo fascista che lo confinava a Montefalco.

Dopo il crollo del fascismo riprese la sua attività di Sindacalista. L'8 settembre ritornava alla clandestinità, alla lotta contro l'invasore, preparando la ricostruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Nel ricordo del Martire, l'unità sindacale è sempre viva nell'animo e nel cuore di tutti i lavoratori italiani.

BELGRADO: si ricompone lo sciopero universitario

Dopo cinque giorni di duri scontri con la polizia, di agitazioni, di polemiche, di discussioni accese e burrascose, una intensa è intervenuta tra i comitati universitari belgradesi e i maggiori esponenti politici della Serbia.

La lotta ingaggiata dagli studenti — è questa la parte più importante dell'accordo — « continuerà in una atmosfera più distesa, nell'ambito degli organismi politici e dell'autogestione, fino a quando non sarà realizzato il programma d'azione elaborato dagli studenti in collaborazione con i loro professori ».

Questo programma, che nelle sue premesse contiene critiche alla attuale situazione politica, sociale ed economica del Paese, indica precise proposte sulle misure che gli organi del potere dovranno prendere « per riparare agli errori commessi » e per « eliminare le degenerazioni che si sono prodotte nella società socialista jugoslava ».

I provvedimenti mirano ad abolire i privilegi, la corruzione, a fissare livelli minimi e massimi degli stipendi e dei salari, a riportare l'iniziativa privata nei limiti previsti dalla Costituzione, a promuovere una maggiore democratizzazione « soprattutto della lega dei comunisti e dei mezzi di informazione ».

Novotny espulso dal C.C.

Antonin Novotny, ex segretario del partito comunista ed ex capo dello stato cecoslovacco, è stato espulso dal Comitato Centrale del partito. Inoltre, Novotny e sei suoi sostenitori, sono stati sospesi dal partito, in attesa che venga chiarito il ruolo che essi hanno avuto durante i processi politici degli anni cinquanta.

L'elemento nuovo di queste settimane, tuttavia, è stato il riorganizzarsi e il riattivarsi delle forze staliniste in seno al C.C., uscite dall'isolamento in cui erano state poste dalle violente critiche della stampa e dei lavoratori.

Indicativo il fatto che numerosi membri, screditati, si rifiutano, finora, di dare volontariamente le dimissioni, come è stato loro chiesto da Dubcek e da numerose risoluzioni provenienti da tutte le parti. Essi contano evidentemente su una situazione che potrebbe anche portare a un capovolgimento delle attuali posizioni.

A descrivere la figura del nostro Martire volgano la parola di un articolo commemorativo di Filippo Turati che trascriviamo qui di seguito:

« In nome di tutti i compagni sinceri ed affranti, di tutti gli oppressi, di tutte le vittime che furono, sono e saranno, in nome del Socialismo che Tu avevi intero, che Tu aveva intero; in nome degli stessi assassini, che il rimorso del Tuo sangue avrà forse un giorno redenti, come il sangue di Cristo; in nome di quanti Ti conobbero e di quanti Ti disconobbero e non Ti conoscono che ora, troppo tardi, dopo la morte; o mio amico delizioso, o mio figliolo prediletto, lo mi inginocchio idealmente accanto alla Tua salma martirizzata, che non ritornerà forse alla luce perché i lividi dell'orrendo mistero facciano allibire ogni giorno, ogni notte, tutti i perfidi, tutti i fiacchi, tutti i complici che sono legione; e Ti accarezzo la fronte che elaborava tanto pensiero e, singhiozzando, invoco il Tuo perdono se non fummo degni; e grido che il Tuo olocausto ci ha tutti riabilitati ».

Parole, anche oggi, di attualità!

Notizie in controtacco

De Gaulle e il partito della paura

Le decisioni di De Gaulle, o di suo ultimo soliloquio, hanno di ben poco modificato i termini della situazione e della crisi francese.

De Gaulle, considerata la partita ormai vinta, si è rimesso la maschera del buon salvatore della patria, del buon padre di famiglia che, nonostante la difficoltà del momento e la piosità del figlio, riesce alla fine a far prevalere la ragione.

L'abisso fra De Gaulle e il Paese si fa sempre più netto. Il dramma più terribile è che potrà avere conseguenze disastrose e che da una parte De Gaulle non se ne rende conto e, dall'altra, la sua retorica da benpensante del secolo scorso raccoglie intorno a sé la parte più retrograda del Paese: il partito della paura.

Le sinistre sono in stato d'allarme, a buona ragione, poiché il partito della paura potrebbe, proprio per reazione agli avvenimenti del mese di maggio, votare massicciamente per De Gaulle e nessuno dubita che, in tal caso, la situazione diventerebbe estremamente difficile.

Una prova di servilismo

FGCI e PSIUP hanno discriminato i giovani socialisti bolognesi ad una manifestazione di solidarietà con i democratici francesi. Perché questo velo nel confronto della FGSI, pur disponibile al confronto ed alla lotta unitaria? La risposta è venuta dalla manifestazione: comunisti e psiupini non solo hanno esaltato la politica compromissoria del PCF ed hanno ridotto la lotta dei giovani francesi ad una lotta di... comunisti, ma volevano impedire ai marxisti ed agli anarchici di presenziare al comizio coi loro cartelli e le loro bandiere, tanto che sono nati brevi ma violenti scontri.

Nello spirito della Pravda quindi FGCI e PSIUP hanno mistificato la realtà nascondendo che gli operai e gli studenti francesi (con alla testa i Socialisti) hanno rifiutato l'impostazione settaria dei comunisti ai quali, come ai sovietici, fu unicamente comodo che un qualunque generale De Gaulle tenga la Francia fuori dalla NATO.

« La libertà di uccidere »

In una poesia pubblicata nell'occasione dell'assassinio del senatore Kennedy, il poeta Evgheny Evtushenko afferma che forse solo un senso di vergogna potrà ridurre la violenza in America.

« Avevi promesso di essere la coscienza [del mondo,

Ma sei sull'orlo di un abisso di vergogna. Hai sparato non contro King ma contro [la tua coscienza,

Bombardi il Vietnam e con ciò il tuo [onore,

Quando la nazione diviene pericolosamente [malata,

La calma, frettolosamente prescritta, non basterà a curare il male, Forse una cosa potrà servire: la vergogna ».

Lupi mannari

Non nascondendo la preoccupazione e l'imbarazzo suscitati in Unione Sovietica dalle critiche rivolte in Francia al partito comunista per essere stato a rimorchio del sollevamento antipolitista, la « Pravda » ha pubblicato un durissimo attacco alle varie correnti « filo-chinesi e anarchiche », a suo giudizio, sono agli ordini dell'imperialismo americano. L'articolo, per quanto non in modo scoperto, finisce per diventare una singolare difesa d'ufficio di De Gaulle e del suo regime, di cui l'URSS apprezza la politica estera. In testa all'elenco di coloro che vengono definiti dei « bestemmatori » del nome di Marx, c'è naturalmente Mao Tse-tung, poi viene investito con particolare durezza il filosofo tedesco-americano Marcuse, accusato di volere « decomunizzare » il marxismo.

Marcuse è mentemmo che « un agente della CIA », incaricato di seminare confusione in Europa per conto degli Stati Uniti. Marcuse — aggiunge la Pravda — non è l'unico « profeta » di questo tipo: in Germania professava idee analoghe « un certo Cohn-Bendit » con un gruppo di tirapiedi formato da trotskisti, anarchici e marxisti. In Italia, il deputato socialista Codignola (è sempre la Pravda) sostiene le tesi di Marcuse sulla necessità di « ribellione » contro la società industriale in genere. Tutti costoro — termina la Pravda — sono dei « lupi mannari » che crederanno l'incarico di dividere le forze progressiste. C'è solo da notare, e forse per ridicolizzare dell'articolo, che l'insulto « lupi mannari » fu lanciato ultimamente dalla stampa sovietica contro gli scrittori Sinkovskij e Daniel, poi processati e condannati per « reato d'opinione ».

La violenza della reazione è la vergogna di un Paese

L'uccisione di Robert Kennedy è una sconfitta delle possibilità attuali di pace e di sviluppo; ma la storia non si può fermare

Se fosse possibile riempire il vuoto che una persona lascia quando scompare, forse non avrebbe senso per l'umanità piangere i suoi eroi; sarebbe sufficiente chiamare al loro posto un altro di idee e temperamento affine.

Purtroppo invece la storia non ricrea le condizioni nelle quali era stato dato ad un individuo di farsi portatore di una grande speranza. Per questo l'umanità piange i suoi caduti anche quando le generazioni che li hanno visti prematuramente sparire sono scomparse. In questo momento il mondo piange Bob Kennedy, l'uomo che aveva fatto sperare nella ripresa immediata della lotta per la «nuova frontiera» americana facendo propria la missione assunta a suo tempo da John Kennedy.

Ed ora ci si chiede dove gli Stati Uniti troveranno una personalità complessa e forte da contrapporre con successo alla mediocre routine conservatrice; ci si chiede non quello che sarà il remoto destino degli Stati Uniti e del mondo, ma su chi potranno contare subito coloro che vogliono la pace nel Vietnam, il risanamento dei ghetti negri e la partecipazione delle élites negre alla direzione del Paese, la continuazione di un dialogo non ozioso, non timido o di pura ragion di Stato con la Unione Sovietica, su chi potranno contare e in quale posizione, poichè per il momento appare ben difficile che un uomo dalle caratteristiche di Bob Kennedy possa salire alla presidenza degli Stati Uniti, ora che la rivoltella di Bishara Sirhan ha messo la parola fine alle grandi speranze che accompagnavano la difficile ascesa del senatore di New York verso la magistratura suprema.

Le probabilità di una presidenza conservatrice degli Stati Uniti nel prossimo quadriennio sono oggi infinitamente maggiori; e che cosa questo possa significare per noi stessi e per il nostro destino, come per quello del mondo, non abbiamo bisogno di dire.

L'uccisione di John Kennedy, quella di Luther King, quella di Robert Kennedy non sono tappe gloriose sulla via del

progresso; sono dolorose sconfitte delle possibilità attuali di pace e di sviluppo umano.

In altre occasioni, assai meno drammatiche, abbiamo rilevato che confidiamo nella ripresa della libera democrazia americana, nella sua capacità di lotta contro le forze occulte e patesi che puntano sulla reazione e sulla guerra. Lo ripetiamo oggi che l'immagine dell'Ame-

rica ci appare, quasi nostro malgrado, avvolta nella nebbia acre e paurosa della violenza e del sospetto.

Troppi enigmi senza risposta

Il 22 novembre 1963 un giovane semelfo, Lee Oswald, con tre fucilate di incredibile precisione uccide John Kennedy, viene arrestato ma prima di essere interrogato è a sua volta assassinato nei locali della questura da un confidente della polizia e gestore di locali notturni, Jack Ruby, che intendeva «vendicare la morte del Presidente».

Il Comitato Warren conferma questa versione, ma col tempo continuano ad emergere prove e testimonianze trascurate; ma decine di persone, più o meno implicate nell'affare, scompaiono tragicamente, lo stesso Ruby, mentre è in attesa dell'appello, muore in circostanze perfomene strane.

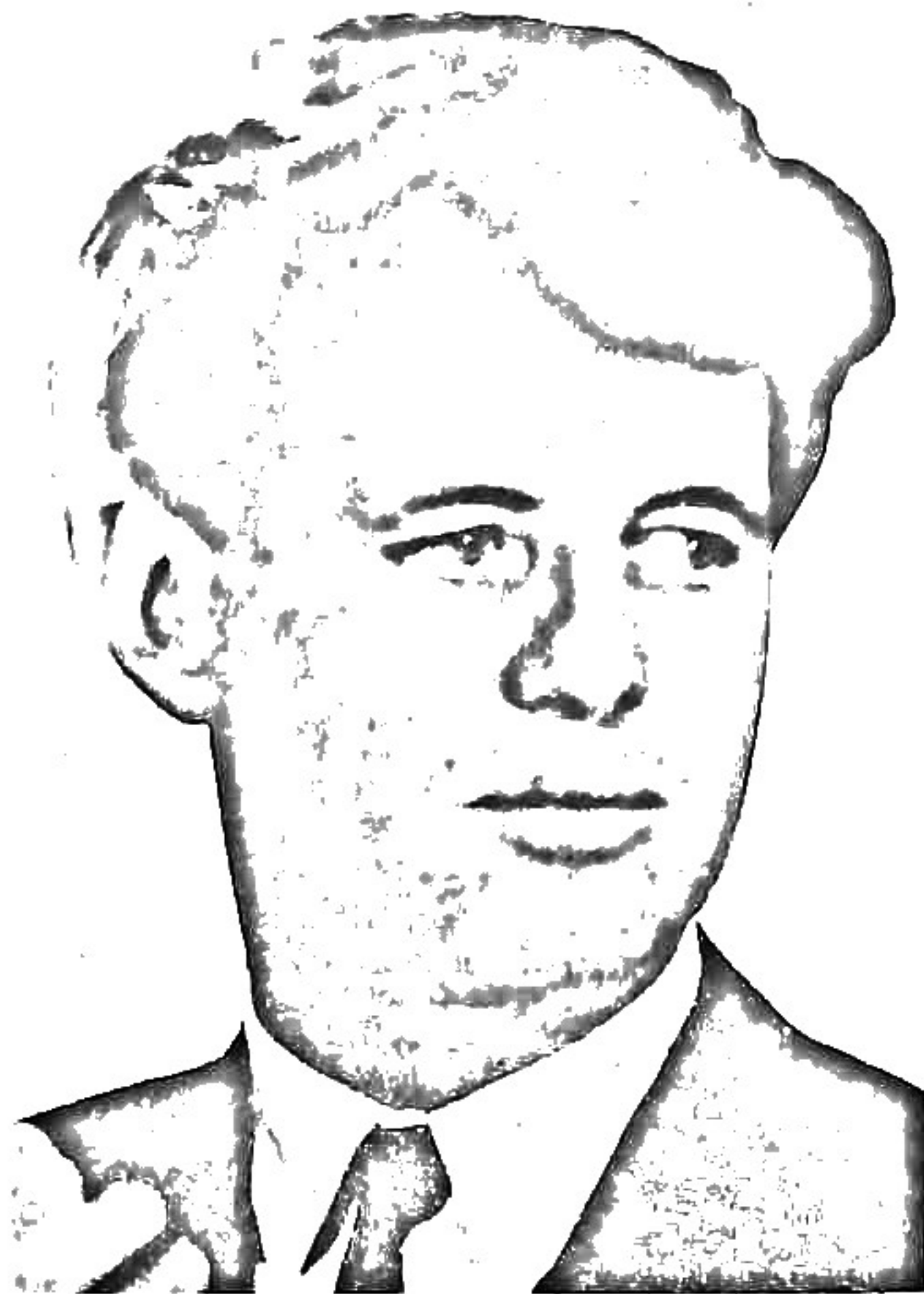
Gli elementi emersi a carico di Oswald sono tali da far sospettare in lui un capro espiatorio designato con cura meticolosa.

Il 21 febbraio 1965 il leader del «Black power» (potere negro) Malcolm X è assassinato ad Harlem durante un comizio. Gli sparatori sono tre uomini di colore, le indagini non rivelano gli aspetti politici del delitto; si ha ragione di sospettare ambigui legami tra i sicari negri ed organizzazioni razziste bianche.

Veniamo al 4 aprile di quest'anno: in un albergo di Memphis viene ucciso il pastore Martin Luther King, il leader negro della «non violenza» premio Nobel per la pace. In questi giorni a Londra è stato arrestato James Earl Ray, il presunto assassino che sarà quanto prima estradato dalla Gran Bretagna per essere poi giudicato dal tribunale di Memphis. Le circostanze finora note indicano in lui non l'assassino politico ma il sicario pronto «a far qualsiasi cosa per denaro». L'abbondanza di mazzi, la lunga fuga attraverso due continenti, con documenti e passaporti falsi, rafforzano l'ipotesi che dietro al delitto vi sia la congiura.

Molti enigmi lascia aperto, almeno per ora, anche il delitto di Bishara Sirhan che il 5 giugno ha sparato al senatore Robert Kennedy provocandone la morte. La sua provenienza giordana, il suo ostinato mutismo lasciano adito alle più disparate supposizioni. Non siamo di quelli che cercano ad ogni costo il complotto; è anche possibile che egli abbia agito da solo, su iniziativa personale.

Per convincere di ciò gli americani e l'opinione pubblica mondiale è però indispensabile che l'inchiesta dimostri falsa senza possibilità di equivoco l'ipotesi che per ora è la più verosimile: quella di un giovane che, allettato dalla promessa del denaro e della salvezza, ha consentito di mettere in atto il folle gesto che altri avevano ideato.



in libreria

«DOCUMENTI DELLA RIVOLTA UNIVERSITARIA», EDIZIONE LATERZA 1963, PAGG. 416, L. 1.200

Da sei mesi l'università italiana è scossa da un'aspra rivolta che mira a contestare radicalmente la stessa società: è questo elemento comune delle lotte di Trento, Torino, Milano, Venezia, Firenze e Roma. L'aumento della popolazione scolastica, la «fame» di cultura, lo sviluppo capitalistico hanno fatto saltare fuori gli squilibri e le contraddizioni del sistema universitario, mettendolo in crisi. E' una crisi che il capitalismo tenta ostinatamente di risolvere ma limitando le possibilità di conoscenza critica dello studente, in modo che esse non diventino momento di contestazione del sistema.

L'esigenza infatti di una formazione critica cozza contro la necessità del capitalismo, la quale appunto «potrebbe rivolgersi contro di lui e mettere in discussione sia l'appropriazione del plusvalore, sia gli attuali rapporti di potere, sia l'attuale sviluppo economico». Di qui allora la costruzione nell'università di un «apparato autoritario» come strumento per predeterminare già fin dalla scuola «il ruolo subordinato che al giovane spettava nella produzione». Autoritarismo che si estrinseca formalmente nella trasmissione di una serie di valori mistificati e indiscutibili che «impediscono la piena comprensione critica del ruolo subordinato dello studente».

Ma se è oggi necessario al capitalismo uno sviluppo dell'istruzione, esso tende a trasferire il peso economico alle famiglie, come a lasciare al giovane «l'iniziativa individuale dello studio stesso». In tutti i documenti viene perciò affermato il pieno tempo per il docente e lo studente e la necessità di metodi di studio collettivi (esercitazioni, seminari, gruppi di studio) in alternativa alla lezione cattedratica; come pure si richiede non solo l'abolizione delle tasse scolastiche e dei costi dello studio, ma anzi «il pagamento come salario del valore del lavoro studentesco».

Ma perché si possa democratizzare realmente l'università e la società occorre battere quelle tendenze che vogliono sottrarre al giovane «qualsiasi peso decisivo, qualsiasi partecipazione alle scelte che vengono fatte e che riguardano la sua formazione professionale e l'uso di questa».

Di qui la richiesta del potere studentesco, come intervento che contesti le attuali scelte scolastiche, gli attuali metodi di studio e i rapporti di potere a tutti i livelli della società e nell'intento di preparare una alternativa globale alle strutture dell'intera società.

Carlo Vietti

al cinema

«SEDUTO ALLA SUA DESTRA» DI VALERIO ZURLINI.

In questo suo ultimo film, Zurlini ha voluto affrontare il difficile tema della violenza, più precisamente della violenza da parte del più forte contro il più umile. A questo proposito si è servito del filtro mistico della figura evangelica di Gesù per ricreare con intenti esemplificativi e didattici la ben nota vicenda dell'assassinio di Lumumba, il leader congolese ucciso dai mercenari di Ciombe. Infatti Zurlini opera, non senza artificiosità, una trasposizione sul piano mistico rappresentato dalle vicende di Gesù su di un piano di attualità storica, raffigurato appunto dall'ambiente che ha visto la tragedia del popolo congolese.

Tuttavia, pur rilevando la macchiniosità delle scene che si riferiscono direttamente alle vicende di Gesù, la rappresentazione di questo «Cristo negro» del nostro tempo ha voluto costituire nell'intento del regista un atto di demistificazione nei confronti della giustificazione da parte dei benpensanti borghesi occidentali della violenza bianca in Africa.

In questo senso è necessario leggere il film non in una prospettiva contingente che ne limiterebbe la portata, ma in una prospettiva più generale che coinvolge il problema della tolleranza e, per contro, della violenza umana nel mondo; del resto a questo tipo di lettura siamo costretti dal regista stesso, per mezzo delle sue immagini volutamente «gradevoli e provocatorie» che ci costringono letteralmente ad uscire dall'equivoco della ipocrisia borghese, a dare atto cioè di quella falsa coscienza che troppo spesso ci fa misconoscere il vero significato delle violenze perpetrate nel terzo mondo come nel Vietnam e nell'America latina.

Per ciò che concerne l'interpretazione della figura di Gesù in prospettiva attuale, ci sembra che Zurlini accetti integralmente la lezione di Pasolini del «Vangelo secondo Matteo», cioè la lezione del Cristo umanizzato, rappresentando in tutta la sua crudeltà il tema della «paura» che coglie il Messia sulla soglia del supplizio, dell'uomo cioè che riesce a raggiungere la certezza e la consapevolezza della sua missione attraverso il dubbio provocato dalla sofferenza.

Iladimiro Zucca

Un riconoscimento ampiamente meritato

Il compagno on. Pertini presidente della Camera

I Socialisti sono orgogliosi che alla presidenza della Camera ci sia un socialista e, allo stesso tempo, un valoroso esponente della Resistenza, medaglia d'oro al valore partigiano.

Sandro Pertini, dottore in legge ed in scienze politiche, è stato ed è giornalista attivo e militante.

Nel 1918 cominciò la sua militanza socialista e, a Savona, prese immediatamente posizione contro il fascismo con una lotta

coerente e tenace che sfociò in ripetute aggressioni e nella devastazione del suo studio legale.

Nel 1926 subì una condanna a dieci mesi di reclusione per avere favorito l'espatrio in Francia di Filippo Turati.

Nel 1927 Pertini fu arrestato, processato e condannato dal tribunale speciale: undici anni di reclusione. Una dura sentenza che Pertini accolse con questo grido: «Viva il socialismo, abbasso il fascismo».

Tra carcere e confino scontò quindici anni.

Nell'agosto del '43 venne liberato e, dopo avere organizzato a Roma le prime formazioni militari socialiste, l'8 settembre fu tra i combattenti di Porta San Paolo contro i nazisti. Il 15 ottobre dello stesso 1943 fu, come Saragat, arrestato dalle SS e condannato a morte, ma, con l'aiuto dei patrioti socialisti romani, Pertini e Saragat riuscirono ad evadere da Regina Coeli il 20 gennaio 1944.

Trasferitosi clandestinamente a Milano, assunse la carica di segretario del PSI per l'Italia occupata dai nazisti. Con Luigi Longo e con Leo Valiani fece parte del comitato insurrezionale. Fu eletto nel 1946 deputato alla costituente per le circoscrizioni di Genova, Firenze e Napoli e nel Collegio Unico Nazionale. Dal 1945 al 1946 e dal 1950 al 1952 fu direttore dell'AVANTI. Nel 1948 divenne senatore di diritto e Presidente del gruppo senatori socialisti.

Dal 1953, ininterrottamente, fu rieletto deputato nella circoscrizione ligure. Dal 1947 fu direttore del «Lavoro Nuovo» di Genova.

Nel momento in cui Sandro Pertini si accinge a un duro lavoro che — siamo certi — egli assolverà con quella onestà e quella disinvoltura morale che hanno caratterizzato sin qui la sua opera, non possiamo non ricordare una sua frase che è per lui un comandamento: «Meglio avere torto nel partito, che ragione al di fuori di esso».

Inaugurala la mostra postuma del pittore Della Volpe

Domenica, 9 u. s., come era già stato annunciato, nelle Sale dell'Auditorium della Cassa di Risparmio (g. c.) ed alla presenza di S. E. il Vescovo, del Sindaco d'Imola, dell'on. Vespignani, di numerose autorità e di un folto e scelto pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra pittorica dell'insigne artista imolese, scomparso da appena un anno.

Il comm. prof. Galli, presidente dell'Associazione che ha organizzato l'esposizione, dopo avere salutato e ringraziato tutti gli intervenuti e dichiarato ufficialmente aperta la Mostra, ha degnamente commemorato l'illustre artista imolese, mettendone in luce la prodigiosa attività e la lunga carriera artistica, costellata di copiosi successi ma anche di non poche amarezze.

Prima di terminare il prof. Galli ha desiderato ringraziare tutti coloro che avevano contribuito all'allestimento della Mostra ed alla fornitura dei quadri di proprietà; uno speciale ringraziamento ha rivolto agli Eredi Della Volpe, che avevano arricchito fra i più qualificati ed, a nome dell'Associazione, ha offerto un mazzo di fiori a donna Iole Mariano Della Volpe.

Mirella Battilani

parrucchiera
nuove attrezzature

Gianna Conti

estetista

cure del viso e del corpo, sauna fisioterapia, depilazione definitiva e maquillage, si sono trasferite dall'8-5-68 in via Cavour, 108 1° piano - tel. 25069.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/I	—	HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Felice 43a

In Consiglio Comunale

Commemorata la scomparsa del Senatore Robert Kennedy

Discussi importanti problemi tra cui molte opere pubbliche

Il Consiglio Comunale si è riunito lunedì 19 giugno per discutere un nutrito ordine del giorno.

Fra l'altro è stato deliberato l'acquisto di un appezzamento di circa 40 mila metri quadrati di terreno nella zona di Villa Ciella da destinarsi alla costruzione di nuovi edifici scolastici (scuola media, elementare e materna). E' pure stato approvato il mutuo relativo al finanziamento dell'acquisto in oggetto.

Altro mutuo è stato assunto per finanziare la costruzione di una casa colonica nel podere «Mazzara» di proprietà del Comune, provenienza del lascito Ginnari. Il Consiglio ha approvato un ampio

programma di opere pubbliche per un importo complessivo di oltre 400 milioni di lire per il quale è stato richiesto il contributo dello Stato in base alle leggi vigenti.

E' stato anche approvata la richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione dell'autorizzazione ad istituire, con il contributo dello Stato, alcune sezioni di scuola materna nelle zone Cappuccini, Campanella, Centro INA-Casa di Viale d'Agostino e Spazzate Sassatelli.

E' stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Agrario «G. Scarabelli» il Perito Agrario Augusto Dall'Ara.

Nel corso della seduta il Sindaco ha fatto diverse comunicazioni, fra cui una sull'azione svolta da parte dell'Amministrazione Comunale ed ancora in corso inerente la ormai nota questione riguardante la mancata autorizzazione governativa per la grossa fornitura della COGNE per un importo di circa tre miliardi e mezzo di lire, alla Corea del Sud. Il problema — è stato detto — è ancora aperto e occorre un'azione diretta a far sì che il Comitato interministeriale competente si riunisca per prendere la necessaria decisione.

Il Consiglio ha commemorato la scomparsa del senatore americano Robert Kennedy, barbaramente assassinato pochi giorni fa. Il Sindaco ha espresso lo sdegno della cittadinanza imolese per l'effettivo delitto. Ha illustrato la figura e gli ideali politici di giustizia sociale, di libertà e di democrazia a cui si ispirava il giovane senatore, candidato alla presidenza degli Stati Uniti: ideali che furono già del di lui fratello John Kennedy e di Martin Luther King, pure essi vittime di una feroce violenza.

Egli ha concluso esprimendo il cordoglio del Consiglio e dell'intera città alla famiglia Kennedy.

Alle parole del Sindaco si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Il Vice-Sindaco, compagno Capra, esprimendosi a nome del gruppo socialista, ha affermato tra l'altro che Robert Kennedy è stato ucciso per odio alle idee che professava. La violenza però, se può colpire ed uccidere gli uomini, non potrà sopprimere le loro idee, particolarmente quando esse si ispirano a grandi principi umani di giustizia sociale, di libertà e di pace. Egli ha ricordato in proposito la frase che Giacomo Matteotti, 44 anni fa, gettò in faccia ai suoi assassini fascisti: «Voi uccidetevi ma, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai!». E quell'idea ha trionfato sul fascismo.

Analogamente l'assassinio di Robert Kennedy non arresterà la lotta per l'affermazione dei suoi ideali che dovrà essere invece perseguita con maggiore impegno dagli uomini che vogliono un mondo ed un avvenire migliore.

E' con questa consapevolezza — ha detto Capra — che i socialisti esprimono alla famiglia Kennedy ed al popolo americano, la loro solidarietà ed il loro vivo cordoglio, per la tragica scomparsa di Robert Kennedy.

UNA CRITICA INFELICE

Il 'Nuovo Diario', risentito delle decisioni del C.C. e della Direzione P.S.U.

Il «Nuovo Diario» definisce le conclusioni dei lavori della Direzione e del C.C. del nostro Partito, con un ragionamento semplicistico, un infelice disimpegno socialista; a parte certi apprezzamenti di cattivo gusto espressi nell'articolo, rimandiamo gli amici del Nuovo Diario alla lettura del comunicato della nostra Direzione, che dimostrano di avere letto troppo superficialmente.

«La Direzione del PSI-PSDI» rileva che il risultato elettorale non significa ripulsa del centro-sinistra, ma sottolinea invece l'esigenza di conferire a questa politica un rinnovato impegno riformatore. A sua volta la DC non sembra voler scegliere i nodi della sua ambiguità, anzi l'ambivalenza di questo partito si rafforza, col tentativo in corso, di far apparire nella fittizia unanimità del suo grup-

po, la manifestazione di una esplicita volontà rinnovatrice.

Di fronte a tali elementi di giudizio la direzione ritiene che non esistano — al presente — le condizioni per una coalizione governativa con la DC. Il Partito deve altresì articolare una linea di azione che gli consenta di valutare il programma e l'attività di un governo del quale il partito di maggioranza relativa deve assumersi la responsabilità. L'iniziativa autonoma dei socialisti consentirà in tal modo di valutare nei fatti la disponibilità della DC per una politica organica di centro-sinistra riportata al suo impegno di rinnovamento delle strutture dello Stato e della società.

Disimpegno, quindi, solo da un «infelice governo» moderato e da una DC «infelice» — «ambivalente».

Denunciare le semine del grano duro

Al sensi dell'Art. 10 del Regolamento 120/67 C.E.E. in data 13 giugno 1967 relativo all'organizzazione comune del settore dei cereali, ai produttori di grano duro è garantito un prezzo minimo, annualmente determinato dal Consiglio dei Ministri della C.E.E.

Il Consiglio stesso con Regolamento n. 864/67 del 14 novembre 1967 ha confermato in L. 9.062,50 al quintale il prezzo minimo garantito per il grano duro di produzione 1968.

Tale prezzo è comprensivo di un aiuto alla produzione pari alla differenza tra il prezzo di intervento che sarà fissato secondo le procedure dell'Art. 26 del citato stesso prezzo minimo garantito ed il Regolamento 120/7, ai sensi di quanto disposto dall'Art. 4 par. 6 del Regolamento stesso. L'importo dell'aiuto rimane invariato durante tutta la campagna di commercializzazione ed è uniforme, cioè tutto il prodotto comunitario potrà beneficiare dello stesso ammontare unitario.

Al fine di assicurare l'esatta applicazione delle norme comunitarie vigenti in materia i produttori di grano duro debbono presentare entro il 30 giugno p.v. la denuncia della superficie seminata a grano duro, alla quale, a norma di un successivo provvedimento, dovrà far seguito la denuncia di produzione.

I produttori di grano duro residenti nel Comune di Imola sono pregati di voler ritirare gli appositi moduli per la denuncia presso l'Ufficio Statistica e Studi del Comune.

Presentato un interessante volume sui problemi turistici dei comuni del comprensorio imolese

Venerdì 14 Giugno alle ore 21 nella Sala del Consiglio Comunale di Imola si è effettuata la presentazione del volume «Problemi turistici del Comprensorio Imolese» scritto dal Prof. Pier Luigi Giordani, professore incaricato di edilizia sociale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e da Onorio Zappi, Capo Ufficio Statistica e Studi del Comune di Imola.

Il dibattito è stato introdotto dal Prof. Leandro Pedrini, docente di Geografia economica presso l'Università di Bologna e di Siena; era inoltre presente il dott. Giancarlo Pascali, presidente dell'Ente Provinciale per il turismo.

Questa pubblicazione rientra nell'ambito di una serie di monografie che verranno pubblicate in relazione allo studio della variante al Piano regolatore del Comune di Imola e del Piano Intercomunale del Comprensorio Imolese.

Quest'opera in particolare, partendo da rilevazioni statistiche ampie e minuziose, inquadra la zona del comprensorio imolese in un'ipotesi di sviluppo turistico che si pone con urgenza e serietà all'attenzione degli organi preposti e degli Enti locali interessati.

Bando per ammissione alla Scuola Convitto

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola-convitto per Infermiere professionali «M. Alessandria e M. Simonelli» dell'INPS in Sondrio (Sondrio), per l'ammissione di 35 allieve al nuovo corso biennale per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

La Scuola è completamente gratuita e fornisce vitto, alloggio, uniformi e materiale didattico.

Possono presentare domanda coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le elevazioni previste dalle disposizioni vigenti;

— titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media di primo grado o altro titolo equipollente;

- cittadinanza italiana;
- buona condotta morale e civile;
- godimento dei diritti politici;
- idoneità fisica.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 Agosto 1968.

Per prendere visione del bando le interessate possono rivolgersi alla Scuola-convitto per Infermiere professionali «M. Alessandria e M. Simonelli» in Sondrio (Sondrio), Via L.0. Maggio n. 5, alle Sedi provinciali, alle Case di cura ed agli Stabilimenti termali dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso, Servizio gestione case di cura e di ricovero, Viale dell'Agricoltura - E.U.R. Roma.



Salomonica

Dacché il nostro Comune ha esposto sotto il portico del Palazzo Comunale un barometro olosterico ed un termometro, molto si discute intorno alla utilità e alla esattezza delle loro indicazioni. Per ora che il caldo non dà eccessiva noia, il termometro non scontenta nessuno, vedremo in seguito e se sarà il caso ne prenderemo le difese. — Ma quel barometro, si dice da alcuni, si sbaglierà mai? — La risposta, secondo noi, è facile a darsi e molto semplice: sì e no.

(da VADEMECUM del 7-6-1914)

La trave nell'occhio

Sovente ci sentiamo rimproverare, dai preti specialmente, di essere troppo aspri nella nostra lotta politica ed economica. Obiezione questa che più balorda non potrebbe essere, perché tutto il mondo sa che nei paesi ove la forza organizzatrice del partito è giunta, là non sono più possibili e molti impulsivi ed impetuosi, e il pericolo degli eccidi è eliminato. La propaganda invece che fanno i ministri e i seguaci della Chiesa è invece propaganda di bontà, di misericordia, di dolcezza e chi più ne ha più ne metta. Infatti il corrispondente del «Secolo» così narra un episodio dell'avanzata della civiltà cristiana nelle terre già occupate dalla barbarie musulmana: «I Bulgari, in località Langazza Avetisar, hanno forzato i musulmani a convertirsi all'ortodossia. Quelli che rifiutavano furono massacrati».

(da LA LOTTA del 8-6-1913)

Parole chiare

Secondo i reazionari il socialismo, la democrazia, sono rei di fomentare nell'animo delle moltitudini sentimenti di vendetta e di odio. Gridano alla «teppa anticlericale», e protestano contro l'intolleranza del clericalismo — non il sentimento religioso sinceramente professato, intendiamoci bene — in fatto di intolleranza batte il record. Basterebbe per convincersene chiederlo ai vecchi superstiti del paterno regime papale per avere una chiara idea del concetto in cui era tenuta allora madonna libertà. Sono forse allevate alla scuola dell'anticlericalismo le mandre incolte del meridione che nella morbosa esaltazione di fanatismo percuotono i propagandisti socialisti? E che dire del brigante calabrese a cui la professione di scannatore del prossimo non vieta di portare l'amuleto sacro al collo? Noi chiamiamo a raccolta gli uomini di buona volontà, perché astruendo dalle divergenze di idee diano opera alacre alla rigenerazione morale della massa dimenticata. E mentre reclamiamo per tutti, amici ed avversari, la più illimitata, ampia libertà, solo al male contendiamo il passo.

(da LA LOTTA dell'8-6-1913)

Moralità (e grammatica)

Tutte le persone che hanno debiti e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, l'unica speranza per liberarsi tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della Grande Lotteria Nazionale. Il mezzo per vivere tranquillo ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Se l'apertissimo Rocco Oriando di Maschio (Potenza) fosse stato indolente, oggi non sarebbe quel signore che è in seguito alla vincita del primo premio della Lotteria Popolare, limitatelo per non avere rumori.

(da IL DIARIO del 14-6-1914)

In chiave frivola

Il linguaggio del nodo pennacchio. Una gentile lettrice mi manda una elegantissima lettera per pregarmi di accogliere questa nota. Secondo la cortese informante il «nodo pennacchio» nel cappello di una signora starebbe a denotare una qualità della signora stessa, si mostrerà «aggressiva» se porta il nastro davanti in senso orizzontale, «volubile» davanti verticale; «di carattere» dal lato sinistro; «nervosa» dal lato destro; «flemmatica» di dietro volto in basso; «seria ed assennata» se raccolto e contenuto nel cappello medesimo. Così le mie lettrici sono avvisate come e da che lato devono portare l'ornamento del loro cappello.

(da VADEMECUM del 8-6-1913)

Ma guarda un po'!

La scuola laicista (vuota, neutrale) è un assurdo. L'insegnante che si ferma, per es., alla notizia del numero delle gambe del cavallo è cosa che val poco.

(da IL DIARIO del 27-6-1915)

Due ruote in Romagna

Domenica prossima passeranno da Imola i ciclisti partecipanti al 4.º Giro di Romagna indetto dal Club sportivo di Lugo. Il percorso è di 306 km.; fra gli iscritti figurano i migliori nomi: Orlandi, Agostoni, Torricelli, Girardengo, Bordin.

(da VADEMECUM dell'8-6-1913)

Cose vere

Il Parlamento giolittiano ha voluto, prima di rendere al diavolo la sua anima, lasciare ancora uno sgradito ricordo al Paese. Ed ha votato i nuovi progetti militari. Ma il buon senso, se non ha sede a Montecitorio, trova ancora larga ospitalità nel Paese. Ed il Paese comprende facilmente questa argomentazione degna di La Palysse che i nuovi progetti sono stati fatti per avere più soldati sotto le armi: che il mantenimento di ogni soldato costa in media 3 lire al giorno, e che di conseguenza d'ora innanzi le spese militari saranno aumentate. Quindi nuovi milioni gettati nelle fauci del militarismo.

(da LA LOTTA dell'8-6-1913)

A DOZZA

appartamenti ammobiliati per ferie e vacanze.

Rivolgersi alla Pro Loco tel. 88103

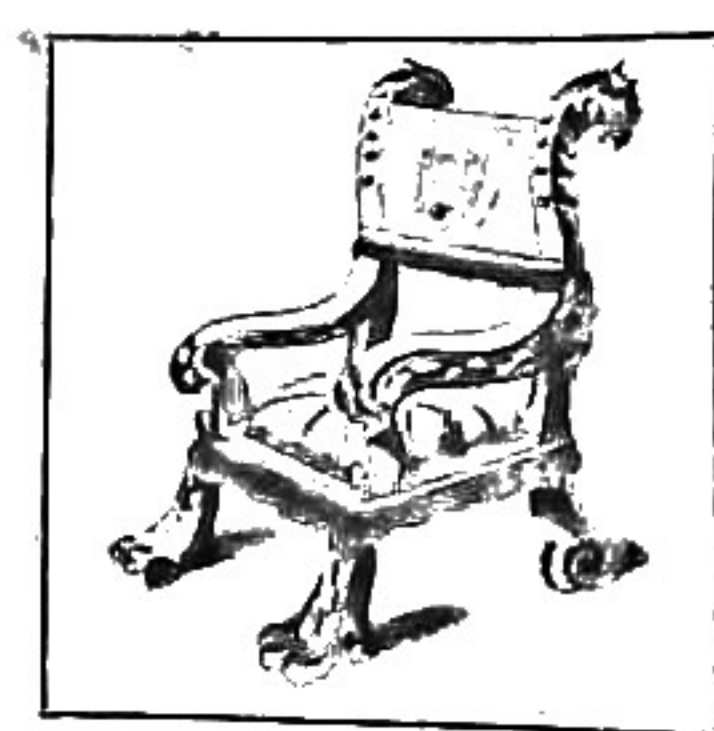
Abbonatevi al nostro quotidiano

Avanti!

mobilificio santerno

di RUGGERI

VIA G. PISACANE 28 (Portico Cappello) Tel. 24249 - IMOLA



Eccezionale vendita

di Salotti - Camere Cucine

AGEVOLAZIONI SPECIALI PER I NOVELLI SPOSI

VENDITE RATEALI

Il taccuino



IL TEMPO



Da oggi al 15 Giugno si sale alle ore 4,30 tra-
monte alle ore 7,10 (ora legale). Ultimo quarto
17. Giugno Luna nuova 25. Giugno ore 6,30
L'entata indita il 31 Giugno alle ore 9,34.

PRONTO
SOCCORSO
E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.48.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica
22.48.

Ospedale Civile 22.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologia 22.24.
Dal 16 Giugno al 22 Giugno: Farmacia dell'O-
spedale e Farmacia di S. Spirito.
Dal 23 Giugno al 29 Giugno: Farmacia S. An-
drea e Farmacia Piffetti.
Dal 30 Giugno al 6 Luglio: Farmacia Bar-
lotti e Farmacia S. Spirito.

TELEFONI
UTILI

Vigili del Fuoco 22.22
Carabinieri 22.15
Polizia Stradale 24.12
P. S. 23.33
Acqua elettrica 23.70
Gas 22.60

BIBLIOTECA
MUSEO
CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18
(sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18
(sabato 9-12,30)
Biblioteca Pioni - ore 9-12,30 - 15-18
(martedì, giovedì, sabato).
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima dome-
nica del mese 1-3 - Per visite con scolare-
sche accordarsi con la Direzione.

FIERE
FESTE
E MERCATI

Sabato 29 Giugno festa di S. Pietro e Paolo.

SPETTACOLI
E DANCING

CINEMA CENTRALE
«A Ghentur al muore facile»
«Il pistolero segnato da Dio»
«Gli spiritati»
«Tutto per tutti»

CINEMA MODERNISSIMO
«Sette volte donna»
«Il pianeta delle scimmie»
«La corsa del secolo»

CINEMA CRISTALLO
«Delitti e Champagne»
«Intrighi al Gran Hotel»

ORARI
PER CHI
PARTE

Per Bologna - 0,35 D. (dal 24-6 al 15-9 prosegue
per Torino) - 2,15 D. (per Milano) - 5,00 D.
(dal 24-6 al 15-9) - 5,17 DD. (per Milano) -
8,01 A. - 8,47 A. - 7,04 D. - 7,41 D. - 8,17 A.
9,29 D. (per Milano) - 10,41 D. (per Mila-
no) - 11,41 A. - 12,06 D. (dal 8-8) - 12,16 D.
(solo la domenica dal 24-6 al 15-9-68) -
14,08 A. - 14,36 A. - 15,14 D. - 17,28 A. -
18,59 D. - 19,53 A. - 22,38 A. - 23,34 D.

Per Rimini - 0,58 A. - 2,21 DD. - 5,18 D. -
6,30 A. - 6,30 D. (per Ravenna) - 6,47 D. (dal
22-6 al 3-9) - 7,37 A. - 8,27 D. - 8,49 D. (per
Ravenna) - 11,16 D. - 12,40 A. - 13,46 D. -
14,08 A. - 16,23 D. - 17,08 A. - 17,42 D. (per
Ravenna) - 18,13 A. - 19,09 A. - 19,59 D. (dal
24-6 al 14-9 solo il sabato) - 19,40 D. (dal
17-6) - 20,08 A. (per Ravenna) - 22,00 D.

Da Bologna per Imola - 0,30 A. - 1,58 DD. -
4,53 D. - 5,00 A. - 6,15 D. - 6,22 D. (dal
22-6 al 3-9) - 6,27 A. - 8,04 D. - 8,24 D. -
10,49 D. - 12,12 A. - 12,22 D. (per Imola)
non ha servizio di 2° C.I. - 12,50 - 15,00
16,30 A. - 17,18 D. (per Imola non ha ser-
vizio di 2° C.I.) - 17,35 A. - 18,30 A. - 19,59
D. (dal 24-6 al 14-9 solo il sabato) - 19,07 D.
(dal 17-6) - 19,28 A. - 21,35 D.

LA LOTTA
Quindicinale del PSI-PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra
Arduino - Capra Bruno - Cervellini Ivan-
no - Fabbri Guido - Forlani Luciano -
Micetti Guido - Paoletti Leo - Ramenghi
Rino - Ragnoni Romano - Volta Renato -
Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale -
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1968

PROBLEMI SINDACALI

La vertenza Benati verso la soluzione

Le divergenze tra Azienda e lavora-
tori sono ormai di scarsa rilevanza

La vertenza sindacale alla BENATI, dopo le polemiche, gli scioperi, le manife-
stazioni delle settimane scorse si sta muo-
vendo nel senso giusto. Da diversi giorni
si sono riprese le trattative aziendali tra
la Commissione interna (delegata dai
sindacati) e la Direzione aziendale e al
termine le parti erano abbastanza vicine.

Dopo le richieste dei sindacati, dopo le
varie proposte e contro proposte, dopo ri-
serve e pregiudiziali più o meno giustifi-
cate, al termine dei due giorni di trat-
tative la situazione era la seguente: le ri-
chieste ultime dei lavoratori consistevano,
tutto sommato, in un 8% di aumento per
gli anni '68 e '69, mentre l'Azienda è arri-
vata a proporre un 7%; quindi la differ-
enza consiste ancora in un 1% nei due
anni.

La Commissione interna per conto dei
sindacati si è riservata di dare una ri-
sposta definitiva entro pochi giorni, dopo
aver sentito l'assemblea dei dipendenti.

Tale assemblea doveva tenersi presso un
sindacato, ma, all'ultimo momento, la
Direzione della Benati, con un atto di
buona volontà, ha offerto la possibilità al
lavoratori di riunirsi all'interno della stes-
sa Azienda, permettendo la presenza anche
dei sindacati esterni. Ciò è cosa di non
poco conto, se si pensa che l'entrata dei
sindacalisti nelle aziende per tenere riu-
nioni ai lavoratori è una delle maggiori
rivendicazioni di principio che tutte le
organizzazioni chiedono da anni in ogni
ambiente di lavoro e spesso senza alcun
risultato.

A questo punto viene spontaneo chia-
derci se valeva veramente la pena che da
parte dell'Azienda si fossero poste certe

preclusioni e certe pregiudiziali che han-
no costretto poi i dipendenti a lunghi
mesi di lotta con decine di scioperi e con
danni rilevanti sia per l'Azienda che
per il bilancio economico dei dipendenti.

All'IRCE si è raggiunto un nuovo accordo aziendale

Il 31 maggio 1968 è stato firmato il
nuovo accordo aziendale per l'IRCE nel
quale si prevede:

a) a tutto il personale dipendente (im-
piegati, intermedi, operai ed apprendisti)
il premio pari al 16% del minimo di
paga base e contingenza contrattuali ver-
rà maggiorato di una quota, di misura
uguale per tutto il personale, pari al
2,50% della media ponderale delle retri-
buzioni minime contrattuali orarie (paga
base e contingenza) erogate a decorrere
dal 1° gennaio '68 e di un ulteriore
1,50% a decorrere dal 1° luglio 1969; le
variazioni di tale quota aggiuntiva ver-
ranno calcolate trimestralmente o in oc-
casione di variazioni dei minimi retribu-
tivi;

b) al personale maschile addetto alla
estrazione dei cavi verrà corrisposto a
decorrere dal 1° gennaio 1968 un premio

Gli Amici de «La Lotta»

Rapporto precedente	L. 283.610
Dardi Angelo nel 1.0 anniversario della morte di Renato Zappi	500
Ravanello Arturo in memoria del carissimo cugino e compagno Zappi Renato	1.000
Nommi Stella e Castellari Dome- nico in memoria del caro compagno Barocchini Dome- nico	1.000
La Sezione «Buoni» nel 24.0 anniversario dell'uccisione di Bruno Buoni	1.000
Un gruppo di socialisti ansani nel 30.0 della morte di An- drea Ercolani	1.000
Totale	L. 288.110

STATO CIVILE

Settimana dal 4 al 10 giugno 1968

SONO NATI

Gonella Elisa, Dal Monte Antonio,
Gamberini Gian Carlo, Cenzi Luca, Terzi
Maurizio, Zaccarini Deanna, Sordelli Sil-
vano, Selvatici Augusto, Pattaro Otello,
Medri Stefano, Valentini Loris, Pionona
Sabrina, Marabini Cinzia, Liverani Carlo,
Marconi Fabio, Capri Renato, Tassanari
Silvia, Pirazzoli Giusti, Angelini Davide.

SI SPOSERANNO

Medri Vincenzo a. 28 segantino con
Soverini Irene a. 24 magliana, Alletti Ro-
diero a. 25 elettromeccanico con Cremo-
nini Anna Maria a. 30 casalinga, Falconi
Pietro a. 36 camionista con Cambiassi
Liliana a. 35 fornacia, Guerrini Natale a.
33 meccanico con Marocchi Laura a. 23
casalinga; Maccarelli Gian Galeazzo a. 29
Ufficiale Esercito con Bacchini Anna a.
25 insegnante; Farolfi Silvano a. 33 ope-
raio con Angeli Iolanda a. 31 operaia;
Degli Esposti Mari a. 27 odontotecnico
con Carli Laura a. 19 casalinga; Alpi
Rosmido a. 40 meccanico con Addis La-
cia a. 35 casalinga; Dammi Bruno a. 28
 falegname con Minganti Vera a. 33 orto-
frutticola; Visani Marcello a. 28 guardia
di P.S. con Pasi Rosa a. 19 operaia in-
dustria; Boleato Sergio a. 22 coione con
Bartolini Renata a. 24 casalinga; Calde-
roni Plinio a. 44 coltivatore diretto con
Vecchio Maria a. 25 casalinga; Meneg-
no Giampaolo a. 34 coltivatore diretto
con Vestrucci Matilde a. 19 operaia.

SI SONO SPOSAI

Linguerri Gabriele a. 27 impiegato con
Galvani Maria Elvira a. 23 casalinga;
Porcellini Enzo a. 25 muratore con Al-
visi Deanna a. 20 impiegata; Billi Sil-
vano a. 30 agricoltore con Pirazzini Lucia
a. 27 casalinga; Bassi Silvano a. 28 elet-
tricista con Tamburini Mirella a. 23 im-
piegata, Lama Rodolfo a. 22 agricoltore
con Quadalti Luisa a. 21 casalinga; Lo-
reti Silvano a. 21 agricoltore con Bertol-
li Colomba a. 20 casalinga; Marabini Glu-
seppe a. 31 agricoltore con Capra Mirella
a. 22 operaia; Vicchi Luigi a. 26 mecca-
nico con Iezzi Isolina a. 24 casalinga;
Cantini Otello a. 25 operaio con Cortini
Domenica a. 24 casalinga; Maccarelli Ser-
gio a. 28 commerciante con Galamini Ma-
ria a. 21 commessa; Franceschelli Alvaro
a. 22 operaio con Zanotti Anna a. 21 in-
fermiera; Bovesi Cesare a. 23 ragioniere
con Simoni Elisabetta a. 20 ragioniere.

SONO DECEDUTI

Cocchi Antonio a. 62, Pabbiani Nata-
lina, Emiliani Francesco a. 28, Paradiso
Giuseppa a. 21, Monducci Domenico a.
75, Berti Clementina a. 77, Collina Gio-
vanni a. 79, Guerrini Tristano a. 52, Ver-
nocchi Luigi a. 66, Fabbretti Colomba a.
49, Bulzani Maria a. 66, Dall'Olio Fer-
ruccio a. 77.

OGGETTI RINVENUTI

Si comunica che sono stati rinvenuti
e consegnati presso il Comando Vigili
Urbani i seguenti oggetti:
Cinque biciclette da donna
Una bicicletta da uomo
Due cani
Due paia di occhiali da vista
Una scatola di pulsanti elettrici
Chiavi di vario tipo
I proprietari potranno ritirare quanto
sopra al Comando Vigili Urbani secondo il
disposto dell'art. 930 del Codice Civile.



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

IMPIANTI

IMPIANTI

SCAFFALATURE METALLICHE
COMPONIBILIOFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONECOOPERATIVA
ELETTRICISTI
FONTANIERI
LATTONIERI
ARREDATORI
ED AFFINIriscaldamento
condizionamento
idrico-sanitarielettrici interni
industriali
cabine trasformazione
linee aree A.T. e B.T.verniciatura ed essiccazione
legno e metalli
aspirazione gas e polveriper self-service
negozi e magazzini
accessori ed espositori vari

IMOLA

Via Selice n. 102
Telefono N. 22587
Casella postale n. 66

Concorso Vigili Urbani

In esecuzione della deliberazione 28-3-
1968 n. 379, è indetto concorso pubblico,
per titoli ed esami, per il conferimento
di due posti di Allievo Vigile Urbano di
questo Comune.

Stipendio iniziale annuo lordo parzial-
mente conglobato di L. 876.200, suscetti-
bile di 5 aumenti periodici del decimo,
biennali i primi due, triennali i due suc-
cessivi e quinquennale l'ultimo. Aggiunta
di famiglia, 13.a mensilità, speciale inden-
nità integrativa nelle misure consentite,
indennità di vigilanza di L. 8.000 mensili
lorde, nonché assegno mensile non an-
cora conglobato di L. 11.900 lorde.

Requisiti richiesti: età minima anni 21,
massima 35 al 3-6-1968, salvo eccezioni di
legge; diploma di scuola media di 1.0
grado e statura non inferiore a m. 1,70,
oltre ai requisiti generali di rito.

Termine utile per la presentazione delle
domande: 18 Luglio 1968.

Per chiarimenti, chiedere copia del
bando di concorso alla Segreteria Gene-
rale.

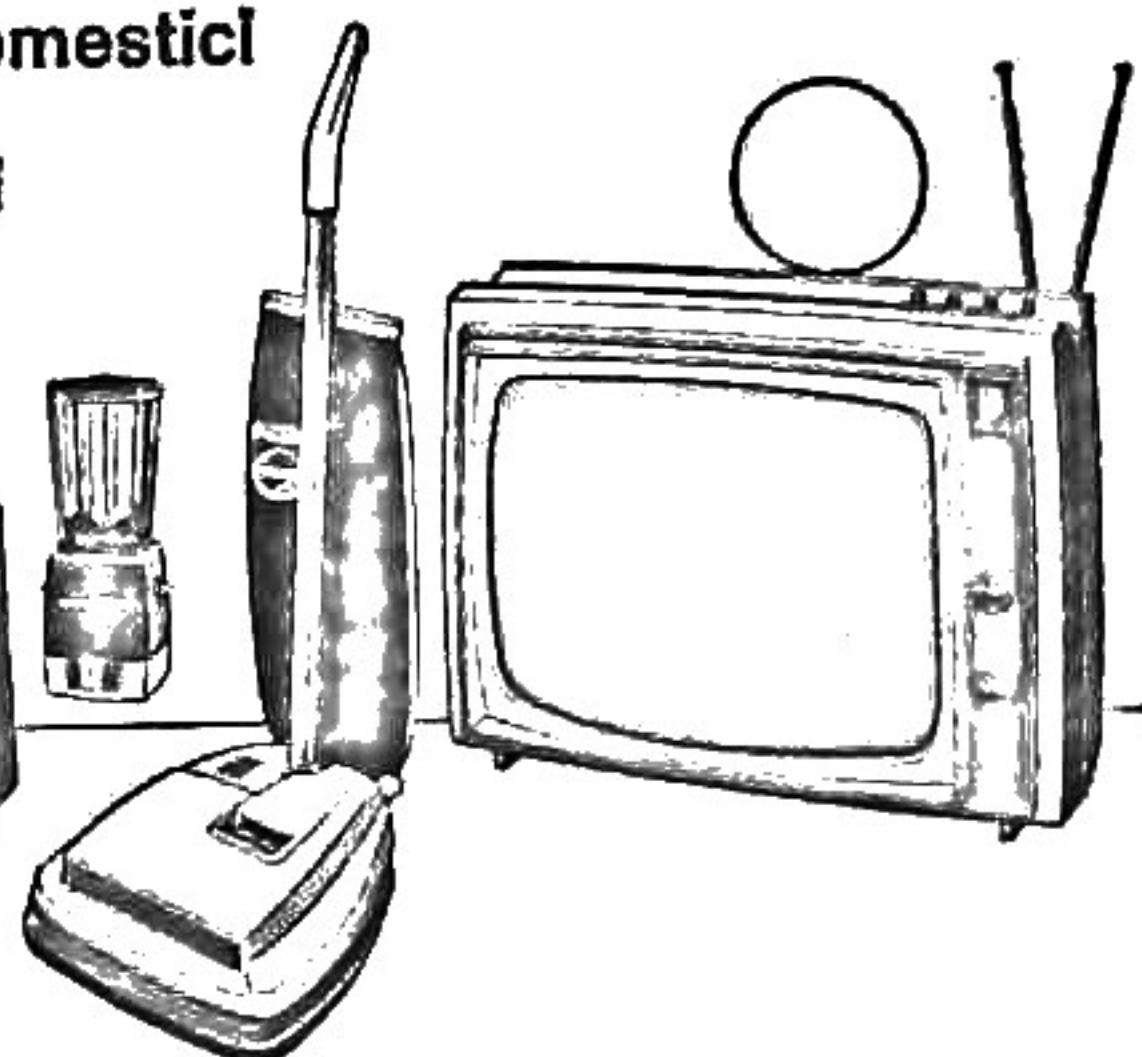
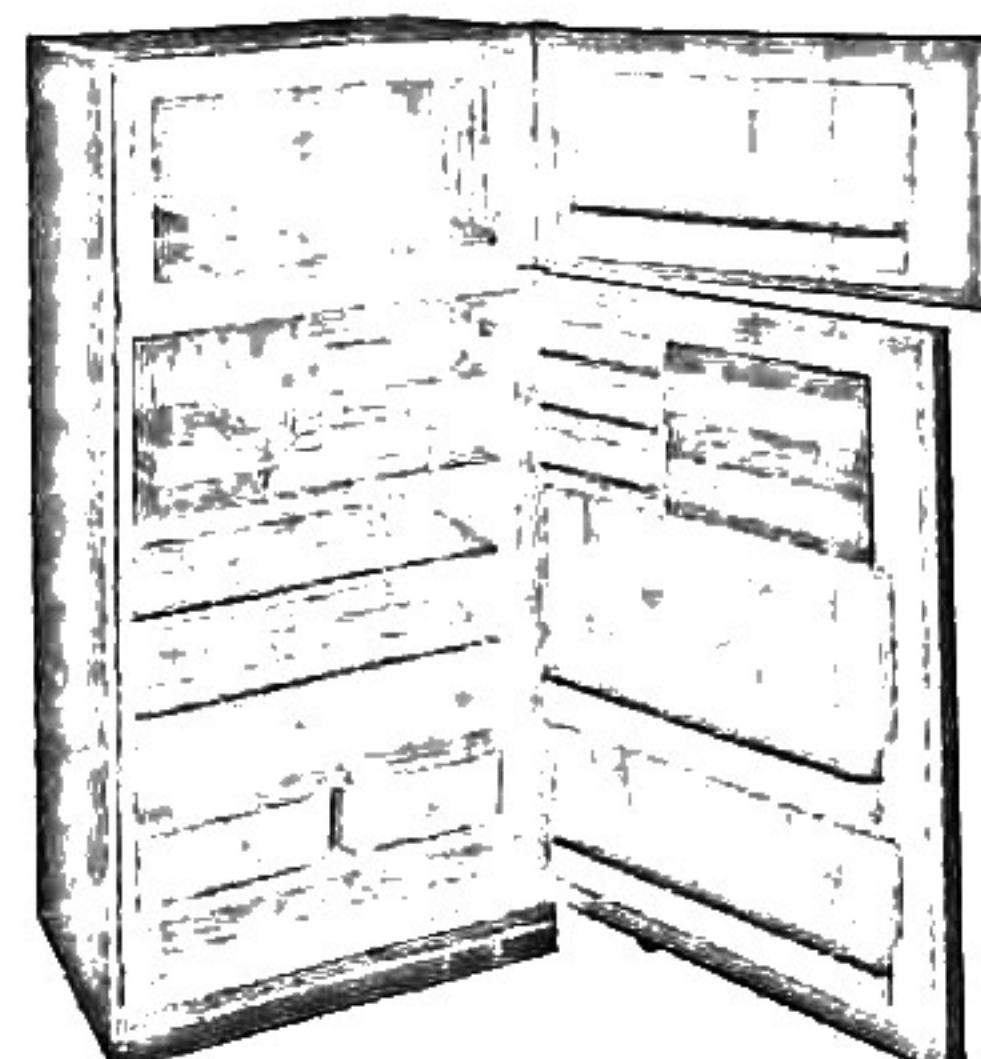
HOTEL DANCING OLIMPIA

Via Pisacane, 69 - Tel. 21.130

IMOLA

Un angolo intimo
dove vi troverete
come a casa vostra

Cucina internazionale

Sale per cerimonie
e rinfreschi

FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici
radio
televisioni

è un consiglio della ditta:

RADIO
ImolaBAGNARES
Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

E' accaduto

Strade pericolose

Di un grave incidente stradale è rimasta vittima il 10 corrente la diciannovenne Maria Bianconcini operaria presso la CERIM. Mentre si recava allo stabilimento in elicottero, nell'effettuare una svolta a sinistra è stata travolta da un'auto e scaraventata a 30 metri di distanza.

Date le sue gravi condizioni è stata trasportata d'urgenza al Boilario di Bologna ove è deceduta in seguito a trauma cranico stato encefalico e ferite varie.

Certo Riccardo Raffini di anni 63 domiciliato a Mordano mentre transitava a piedi per Via S. Francesco è stato investito da un'automobile. A seguito del violento urto il Raffini cadde a terra; conseguenza: frattura della tibia sinistra e varie altre ferite il tutto guaribili in un mese circa.

Cesarina Tocci di 42 anni residente in Via Milano 71, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio tra le vie Cavour e Manfredi, è stata investita da un'auto. Prognosi: 10 giorni.

Uno scontro tra una FIAT 124 ed una 850 è avvenuto all'incrocio tra le vie Cairoli e Cavour. Sono rimasti feriti: la 53enne Ada Poli abitante in viale Saffi 51 con prognosi di 30 giorni, il 34enne Tommaso Cardelli e la 33enne Carmela Caracini residenti in via Carradori con prognosi di 6 e 15 giorni. La figlioletta di questi ultimi, Maria di 2 anni, ha riportato ferite guaribili in due settimane.

Il 4 corr. in via San Vitale, nei pressi di Sesto Imolese, un autocarro carico di porcellini di latte, causa l'apertura di una sponda, lasciava fuggire gli animali sulla importante arteria bloccandola letteralmente. Si svolgeva così una movimentata caccia da parte dell'autista, coadiuvato da coloni e passanti che si concludeva con la cattura dei fuggiaschi.

PER VOSTRE PRATICHE
O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI
(PENSIONI, INVALIDITA',
VECCHIAIA, INFORTUNI,
MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti

Infartti

Il 7 corr. il muratore Bruno Rossi mentre lavorava ad una betoniera, poteva inavvertitamente la mano sinistra fra gli ingranaggi della medesima. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese circa per i traumi riportati.

Angelo Delfino di 20 anni, residente ad Imola in Via Garibaldi 59, è caduto accidentalmente dalla bicicletta fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in due mesi.

Il 57enne Giovanni Ghini abitante a Dozza Imolese in via delle Vigne 12, colando, nel mettere in moto la pompa ha perduto l'equilibrio. Si è fratturato il collo dell'omero destro. Prognosi: 35 giorni.

Elettra Bendini di 60 anni, residente ad Imola in via Leopardi 81, è caduta dalle scale di casa. Guarirà in 60 giorni per frattura del femore sinistro.

Tentato suicidio

Un tentato suicidio ha compiuto l'operaio agricolo Remo Poli domiciliato in Via Fossetta 22.

Per ragioni non ancora precisate il Poli ha ingoiato vari sorsi di esteri fosforici, prodotto che serve alla disinfezione delle piante da frutto, restando colpito da grave intossicazione. Sottoposto a lavanda gastrica ed altre cure i medici dell'Ospedale si sono riservati la prognosi.

Sequestro di dischi

Sembra per inadempienze fiscali o nei confronti della SIAE i carabinieri della stazione di Imola hanno proceduto al sequestro di circa quattromila dischi con incise varie canzoni che due intraprendenti romani, certi Francesco d'Arienzo e Lino Claroli, facenti parte della carovana al seguito del Giro d'Italia, vendevano al prezzo di L. 1.000 ogni 3 dischi.

L'ordine di sequestro è pervenuto da parte della Pretura di Milano proprio in occasione della tappa del Giro che ha fatto capo nella nostra città.

Il processo della droga

Il processo agli Imolesi Ermanno Nanni, Sergio Campagnoli, Gianni Rebeggiani, Pier Paolo Mazzotti e Franco Dall'Osso, accusati di aver detenuto e fumato sigarette drogate, si è concluso con un verdetto di assoluzione.

L'avventura dei cinque concittadini si è chiusa così senza conseguenze. Restano però quei quattordici mesi che gli imputati avevano già trascorso in carcere e che, probabilmente, non saranno in alcun modo risarciti.

sport sport sport

Il "Giro" ad Imola: i pareri dei campioni

L'organizzazione e le attrezzature dell'autodromo hanno retto ottimamente alla prova, in attesa dei ciclo-mondiali

La tappa svoltasi martedì 4 giugno da Marina Romea ad Imola ha incontrato per la prima volta il caldo afoso che in parte ha appannato le idee ai concorrenti. Gli uomini dell'alta classifica del «giro» hanno deluso le aspettative degli sportivi imolesi che assieme a molti altri tifosi romagnoli erano convenuti sul percorso del «Tre Monti».

La corsa si è sviluppata in forma noiosa ed è stata vivacizzata solo da un gruppetto comprendente tutte figure di secondo piano ed in forte ritardo in classifica le quali, a tre km. dalla nostra città, avevano preso il via dal gruppo.

Ne facevano parte Basso, Errandonea, Swert, Maurer, Passuello, Denson, Brunetti, De Franceschi, Casalini, Stefanoni, che all'entrata del circuito facevano notare un vantaggio di 45 secondi sul gruppo.

Dal grosso evadavano poi Bitossi e Laghi e, mentre il toscano riusciva ad agganciare il gruppetto, Laghi veniva riassorbito dal gruppo.

Durante i giri del percorso del «Mondiale» Dancelli tentava un allungo subito parato dalla maglia rosa Merckx; riuscivano quindi ad evadere Diaz, Belley, Vicentini e Ritter nell'ultimo giro proprio sul culmine della salita di «Palazzo Cerchiali» (suscitando l'entusiasmo degli sportivi locali che pregustavano il primo successo della GERMANVOX) si verificava ancora un'ultima strattone di Bitossi subito seguito da Maurer e da Basso il quale poi batteva sul traguardo il generoso alliere della FILOTEX e lo svizzero della GBC.

Questa la nuda cronaca della corsa, ma vorremmo accennare alle dichiarazioni dei corridori più in vista in merito al percorso scelto per la prova dell'iride. Merckx: «E' un percorso duro, anzi durissimo; sarà un campionato del mondo durissimo e un po' il caldo e un po' le salite determineranno una grossa selezione».

Gimondi: «Il percorso lo conoscevo già, è assai duro e un corridore in buona forma potrebbe anche giungere da solo».

Motta: «Per me il percorso è apparso molto duro e se ci sarà battaglia ci sarà selezione».

Questa giornata sportiva ha messo in luce una organizzazione perfetta curata dall'U.S. Imolese con in testa il «patron» Nino Ceroni e che ha portato a Imola per la prima volta il «Giro» ed ha fatto la prova generale, ottimamente riuscita, del mondiale 1968.

L'ORDINE D'ARRIVO:

- 1) Basso (Molteni) che copre i 141 Km. della Ravenna-Imola Circuito, in 3.38'36", alla media di km. 38,700;
- 2) Bitossi (Filotex) s.t.;
- 3) Maurer (GBC) s.t.;
- 4) Casalini (Faema) a 7";
- 5) Swerts (Faema); 6) Ritter; 7) Vicentini; 8) Diaz; 9) Errandonea; 10) Bolley; 11) Passuello; 12) Denson; 13) Brunetti; 14) De Franceschi; 15) Stefanoni, tutti a 11"; 16) Polidori a 2'18"; 17) Boderer s.t.; 18) Groskost a 2'38" Poi a 2'54" il gruppo compatto, con Sgarbozza (21), Durante (39), Dancelli (41), Motta (47), Gimondi (51), Zilloli (67), Taccone (72), Merckx (85), Adorni (92). - Ritirato: Bingelli.

CONGRATULAZIONI

Il Presidente della Repubblica ha recentemente conferito al dott. prof. Romeo Galli, Primario Chirurgo dell'Ospedale Civile di Imola, l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica.

La prof.ssa Gilberta Galli, insegnante alla Scuola Media «Valsalva», è stata insignita dell'ordine di Cavaliere al merito della Repubblica.

I due insigniti delle onorificenze sono figli del nostro indimenticabile Maestro Romeo Galli.

Vivissimi rallegramenti ad entrambi.

LUTTI SOCIALISTI

E' recentemente scomparso il carissimo compagno BARONCINI DOMENICO della Sezione «Giardino», che fin dalla giovinezza militava nelle file del nostro Partito.

Al familiari, così duramente colpiti, giungano le espressioni del più profondo cordoglio di tutti i Socialisti Imolesi.

Nel ricordo e nel rimpianto del carissimo compagno RAVAGLIA LUIGI di Fontanelice, i compagni della Sezione, unitamente a tutti i Socialisti della Zona Imolese, porgono ai familiari vive e sentite espressioni di cordoglio.

Prof. Dott. Romeo Galli

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnesi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15.30 alle ore 19

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia
e Malattie Polmonari
L.D. in Fisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bugnelli, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X
Convenzione con le Mutue

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE
TROVERETE LE ULTIME NOVITA'
IN MATERIA DI ARREDAMENTO,
IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE
MEGLIO A COSTI MINORI

MATERASSO A MOLLE CARAVAN



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi



Anche se il maltempo continua ad imperversare siamo ormai nel periodo estivo...che ci ricorda le nostre spiagge.